Mercoledì 21 Novembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 278.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il verbo dell'onorevole Cavallotti ed il verbo del Governo

Ieri sul *Secolo*, che potrebbe dirsi organo ufficiale della Sinistra estrema, abbiamo letto, se non il testo, un largo cenno intorno il Discorso pronunciato lunedì dall'onor. Cavallotti nel banchetto di Roma.

Sempre eloquente e brioso il *Bardo della Democrazia*; e, come già ebbimo a dire d'altro Discorso pronunciato a Firenze, le sue idee sono inspirate a sentimento nobile ed al desiderio di giovare al Paese. Quindi come allora, anche adesso, a parecchie di queste idee potrebbero assentire eziandio uomini politici non pertinenti al gruppo cavallottiano.

La parte principale del Discorso è una requisitoria contro il Ministero Crispi; ma essa, tranne per certe arguzie per la grazia della forma, non ci fece maravigliare con novità di argomenti idonei a scemargli la fiducia.

E poichè ogni giorno nel gergo dei radicali si canta lo stesso salmo, non c'è da ammirare nel Discorso di Cavallotti se non la perfetta coerenza coi compagni della sua fede. Del resto tutti i punti del Discorso sono concatenati ed esprimono lo sviluppo logico del pensiero dell'Oratore; quindi l'impressione complessiva si è quella d'un uomo politico che non vuol sciupare la propria fama e la posizione parlamentare.

Anche nel brano più energico della requisitoria contro la deplorata *riazione governativa*, l'on. Cavallotti seppe temperare la frase, pur abilmente ritorcendo contro Crispi certe famose sue dichiarazioni di altri tempi. Ma di simili requisitorie, quante ne udimmo, contando solo dal sessantasei ad oggi, da altri uomini politici! e quanti, dapprima avversarii, si trovarono poi insieme sugli scanni ministeriali! Quindi nessuna meraviglia la nostra, qualora fra pochi anni si avesse nuova ricomposizione de' Partiti con prevalenza delle idee che ai timidi sembrano ora forse troppo radicali. Si è visto già la Destra, per opera di Minghetti, accostarsi a Depretis, e ciò dopo tanta resistenza delle *Costituzionali Minghettiane*; cosichè, al finire del '74, troviamo la Sinistra estrema legalitaria funzionare alla Camera come un dì la Sinistra storica, cioè quale impulso a precedere. Il linguaggio odierno di Cavallotti non è diverso da quello di oratori che militavano un dì sotto Urbano Rattazzi ed Agostino Depretis.

Udiremo i giudizii della Stampa sul *verbo di Cavallotti*; ed udiremo, fra pochi giorni, anche il *verbo del Governo*. E riteniamo per fermo che nel *Discorso della Corona* (e Cavallotti ha mostrato d'indovinarlo) ci sarà più d'una risposta conforme ai desiderii ed ai voti del Bardo della Democrazia. G.

Da Parma.
Secondo Congresso di Musica Sacra.

(Nostra Corrispondenza).

20 novembre. — Alle ore 11 ant. di oggi si è aperto il secondo Congresso di musica sacra in Parma, colla benedizione del piccolo organo liturgico nella Cappella interna del Collegio Saleriano di S. Benedetto.

S. E. Mons. Magani Vescovo di Parma, appena finita la benedizione dell'organo, tenne un breve ma bellissimo discorso sul buon uso dell'organo nella casa loro, dimostrando come l'organo col suo linguaggio c'insegna i nostri doveri verso Dio, verso noi stessi e verso il prossimo.

Sotto la direzione del P. Benedettino Mauro Serafini Priore della Badia di Torrechiara, fu cantata la Messa seconda in *Dupliribus* sull'edizione di Solasmes (volgarmente Messa degli Angeli) e del proprio fu cantato assai bene il solo Introito.

Molti erano i congressisti da tutte le parti d'Italia; alcuni del Tirolo e due di Trieste.

Si spera che tutto riuscirà molto bene.

Alla sera verso le 4 1/2 ci fu solenne benedizione col Venerabile e durante la benedizione vennero eseguiti dagli alunni Salesiani e del Seminario di Reggio, diretti dal R. D. Baratta, i seguenti pezzi di Palestrina: Salmo 136 *Super flumina Babylonis*, un *Tamtum ergo*, ed un *Adoramus* a 4 voci.

Verso le 5 1/2 ci fu l'inaugurazione del Congresso nel Salone dell'Episcopio; quindi si riunirono le varie sezioni separatamente per cominciare i loro lavori. Ve ne terrò informati.

Intanto vi dirò che siamo lieti di aver a Presidente effettivo del Congresso Mons. Magani, grande protettore della *Riforma*, giusta i desiderii del Sommo Pontefice; sappiamo con chi siamo e basta; è questo per noi un gran conforto in mezzo alle inconsulte contraddizioni di molti, che non sanno ciò che si facciano.

Una celebrità che scompare.

Il telegrafo informa che Antonio Rubinstein è morto a Peterhok (Russia) di sincope al cuore.

Pochi nomi di musicisti furono più celebri del suo, ed egli era pervenuto al sommo della gloria, mercè il suo indiscutibile valore di pianista e di compositore.

DA MILANO

(Nostra Corrispondenza).

Il «Secolo» — «L'Italia del Popolo» — «Il Corriere della Sera» — «La Sera» — «La Lombardia» — «L'Osservatore Cattolico» — «Il Corriere del Mattino» — Riflessioni che van meditate.

19 novembre.

Continuo la mia rassegna della Stampa milanese entrando un po' più *intus et in cute* alla medesima, non tanto per trarne conclusioni utili quanto per dar materia onde trarne, ai vostri intelligenti e numerosi Lettori.

Il Giornale di via Pasquirolo ha certamente il primo posto, non soltanto nella Stampa milanese, ma altresì in quella di tutta Italia. Non c'è infatti borgata, che non riceva ogni dì (e per poco non l'ebbe due volte al giorno) il suo bravo *Secolo* di carta; non caffetuccio o bettola che non lo offra in quotidiana lettura a' suoi avventori. I quali ci trovano il fatto loro, e se lo leggono tutto, fino alla firma del gerente ed anche nella quarta pagina, ned avrebbero esitanza a dichiararlo il primo e più bèn fatto Giornale del mondo.

E, come Giornale di quella parte di popolo ch'è meno istruita, che non se n'intende di politica, anzi che (per fortuna) non capisce le chiacchiere della politica, è certamente assai ben fatto: per le donnette, ci sono oltrechè le appendici sensazionali, i fatterelli di cronaca, gli omicidi ed i suicidii, i delitti, ed anche le buone azioni, tutto ciò insomma che dà emozione, e che si legge con diletto anche se il diletto è accompagnato da fremiti. Questo, ch'è sapiente lavoro di forbici e di riduzioni, cui tutti i giornali d'Italia, e moltissimi dell'Estero, contribuiscono, sarebbe, dirò così, il piatto forte, adatto a tutti i palati, e quindi molto accetto. Il *secondo piatto*, assai ben combinato, è costituito dall'articoletto *illustrato*, possibile soltanto in un giornale come il *Secolo*, dalla *fortissima tiratura*. Articolo letto ogni dì con piacere dalla *maggioranza istruita*, ch'è sempre grande. Il resto, cronaca e telegrammi a parte, per ciò che riguarda politica interna, non interessa se non la minoranza radicale o radicaleggiante, a sfumature repubblicane del Paese, e come propaganda di partito, non vale neanche la minima parte di ciò che vale, pur troppo, l'*Italia del Popolo*, della quale discorrerò più oltre. La prova si è che se dovessero essere radicali e repubblicani tutti i milioni di lettori che ha il *Secolo*, alla Camera, il gruppo radicale repubblicano sarebbe assai più numeroso. Da ciò si potrebbe dedurre che il partito, è poi, piucchè altro, almeno per ora, un partito... di carta.

Il segreto adunque della diffusione del *Secolo* non istà nel partito politico ch'esso rappresenta, non istà nella simpatia dei milanesi (della quale simpatia si ebbero in tempi non lontani, assai dubbie prove) sta invece nel modo come è compilato, cosicchè, per la varietà della materia, accontenta un grande numero di persone. Certo, non ci volea meno della abilità di Casa Sonzogno, per raggruppare intorno a Teodoro Moneta un gruppo di intelligenti persone, rosse fin che si vuole, ma certo all'altezza del loro mandato. — Teodoro Moneta, ora alquanto invecchiato gode poi una specchiata fama e benchè non dedichi più al giornale tutta quella forza di attività e di intelligenza che spendeva negli anni giovanili, è certamente, coll'avv. Romussi, una garanzia di serietà e di illibatezza ineccepibile. Ciò va riconosciuto anche da chi, anzi da chi, non milita nel campo dei due reggitori del *Secolo*. E. T. Moneta nei momenti liberi trova il modo di occuparsi della *Lega per la pace* che ha per intento la nobile e nota utopia, degna del di lui animo. L'avvocato Romussi lì impiega in istudi storici patriottici, quasi a smentire la leggenda che il francofilo *Secolo* non ami la patria.

—

Dario Papa, che, senza aver trovato in America la propria fortuna, l'ha certamente fatta in Italia dopo quel viaggio famoso, è forse l'unico che abbia dato al proprio giornale una impronta propria e personale. Uomo di straordinario ingegno e di soda cultura, ha tutte le risorse che può avere un giornalista battagliero, di ingegno e di cultura. Mancava in Milano, e in Italia un giornale del genere di quello da lui fondato, e i monarchici milanesi di tutte le gradazioni pare non abbiano ancora capito (tranne forse il Fisco) quale importanza abbia, e quale potenza suggestiva, un giornale fatto a quel modo. Niente articoloni, niente discussioni teoriche: ma articolucci brevi e succosi, di fatterelli grandi e piccoli, politici o no, del giorno. Un giornale insomma tutto lampi e scatti, e scritto, bisogna confessarlo, quasi sempre in buonissima lingua.

Ecco quello che manca al campo avversario, quello che manca qui a Milano ai monarchici di tutte le tinte. Se all'*Italia del Popolo* si contrapponesse, per mo' di dire, un *Popolo d'Italia* fatto secondo lo stesso, stessissimo sistema, ma per le idee opposte, l'azione del giornale repubblicano di Dario Papa, sarebbe per lo meno, paralizzata, o limitata, il che certo non avviene col metodo dei sequestri della Procura milanese, sequestri non sempre giustificati che assumono l'aspetto d'una persecuzione, e che quindi aumentano la popolarità del giornalista e del giornale.

Alla mina non occorre forse la contromina? Ebbene, ripeto, qui, la cosa non s'è peranco capita. Intorno al Dario Papa, un altro manipolo rispettabile per ingegno. Due nomi bastano, Gustavo Chiesi, e il poeta Fontana. Gustavo Chiesi autore di romanzi non sempre scritti purgatamente ma certo non privi di valore letterario, è uomo di molto ingegno, e, come giornalista, di assai abile penna. Ferdinando Fontana non ha bisogno di presentazione. Eccede forse nello sprezzo degli avversarii politici, specie se sono scrittori, difetto questo, comune anche al... *direttore d'orchestra*. Il che non è una buona arme di guerra.

La diffusione dell'*Italia del Popolo*. è certamente aumentata in questi due anni, e a questo aumento hanno molto contribuito, come si è detto, i sequestri. Però non bisogna credere che sia repubblicano ognuno che legge e si diverte a leggere il giornale di Dario Papa. Per la nostra stessa natura noi siamo sovente attratti verso tutto ciò che è politicamente in opposizione a chi comanda; ed ognuno di noi subisce, sotto certi aspetti, l'influenza che ha un capannello di gente cui, in mezzo alla piazza, qualche demagogo, o qualche industrioso parli. Anche se sappiamo che quelle son chiacchiere, se non prive di senso, dannose, ci fermiamo a sentire. Ciò non vuol concludere che da quelle chiacchiere siamo persuasi. Tutt'altro: sovente esse formano il nostro divertimento, sia per l'abilità con cui vengono pronunciate, sia per l'ingenuità di chi se ne lascia persuadere.

Ciò sia detto senza intenzione di offesa, e per concludere che come non tutti i lettori del *Secolo*, così non tutti quelli della *Italietta*, sono repubblicani.

Il che senza dubbio è un vantaggio... finanziario per i due giornali.

—

L'aristocrazia del Giornalismo è certamente negli Uffici della *Perseveranza* e del *Corriere della Sera* In quelli della prima c'è forse la pesantezza e la gravità che le diciotto fittissime colonne del *foglio - principe* de' moderati italiani, rispecchiano. Si dice che non un articolo venga stampato nella *Perseveranza*, senza che prima sia stato letto, studiato, vagliato perfino nei più piccoli particolari, dai redattori e dal Direttore. Non so se ciò si facesse anche quando il nostro Pacifico Valussi la dirigeva; e mi manca anche il modo di constatare ciò che mi viene ora riferito.

Certo è però.. che il giornale è enormemente passivo. Ma gli azionisti che lo mantengono, sono danarosissimi, e, pur di conservarlo in vita, non rincresce loro di allargare i cordoni della borsa.

Convien dire, a onor del vero, che se il formato e i caratteri del giornale non sono simpatici, che se da tutto il foglio traspare una gravità quasi uggiosa, pur è da quelle colonne che molta parte della stampa, anche liberale s'inspira; è di là, che escono molte idee che poi, rivestite o svolte, abbelliscono altrui.

Quando i nobili finanzieri della *Perseveranza* non ottenessero altro risultato, potrebbero ugualmente dire d'aver bene speso il proprio danaro. Chè, a questi patti, e con questi risultati, ci si può permettere il lusso di mantenere un giornale.

—

Il *Corriere della Sera* ha una storia troppo nota a tutti per essere narrata adesso da me. I suoi redattori, con supplementi illustrati e in altre maniere, si sono incaricati di farla conoscere al pubblico. Della palazzina di Via Pietro Verri, ho già detto; della sontuosità con cui è rivestita internamente, pure.

Anche il *Corriere* ha un carattere

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 51

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XX.

Seguito.

Fosse caduta appiè del vecchio commesso la folgore, e certo egli non sarebbe rimasto così spaventato. La parola gli venne meno per interrogare e per rispondere ed Anna, era già rientrata nelle sue stanze, ch'egli se ne rimaneva ancora allo stesso posto.

Da quell'istante, indifferente a tutto, firmando senza guardare le carte che le si presentavano, Anna viveva nell'attesa, contando le ore, i giorni, le settimane, seguendo col pensiero la lettera lungo i mari, non osando sperare una risposta. Occorrevano due mesi prima che ella giungesse.

Intanto una calma insolita s'era fatta in quella casa un tempo piena di vita e di moto; vi si parlava a bassa voce, tutto pareva rallentato come in una macchina, il cui organo distibutore della forza abbia cessato di funzionare.

. . . .

La signora Haktrossy aveva ceduto la sua casa di commercio ad una compagnia inglese che doveva prenderne possesso alla fine dell'anno.

Un triste sorriso aveva sfiorato le labbra della ricca commerciante segnando l'atto di vendita, quando i suoi sguardi si arrestarono sulla cifra di sei milioni.

— Sarà per lui, disse fra sè e sè la povera madre.

Ancora qualche giorno e il vapore postale proveniente dal Brasile arriverebbe in Francia. Più l'ora si approssimava, e più la disgraziata donna si sentiva tremare; una febbre lenta minava la sua robusta costituzione che aveva resistito a tanti travagli; pallida, dimagrita, i capegli quasi incanutiti, gli occhi affossati, ella non pareva più che l'ombra di sè medesima.

Nessuno, eccettuato il vecchio commesso, non si accorgeva del cambiamento, di cui egli forse aveva indovinato in parte la causa.

Tutto giulivo però un giorno, con una sollecitudine rara in lui, recò ad Anna una lettera, sulla cui soprascritta la donna riconobbe la scrittura del figlio.

Ella la ricevette tremando e credette per un'istante di non aver la forza di aprirla; ma quand'ella fece segno la si lasciasse sola, i suoi occhi gonfi di lagrime si arrestarono sulla soprascritta, mentre il timbro di Lorient (Morbihan) la fece trasalire.

Giovanni a Lorient! non è possibile, quando il suo cuore lo cerca al di là degli oceani, sulla incantata terra brasiliana. Ma allora, la sua lettera.... egli non l'ha ricevuta, egli non sa dunque nulla ancora?...

Ella ne rompe il sigillo, e legge d'un sol tratto le poche linee tracciate in fretta dal figlio:

«Lorient, li marzo 18...

«Madre mia, mia buona madre,

«Perdonatemi se per la prima volta in mia vita vi son cagione di un'affanno. Dio mi è testimonio se non vorrei a prezzo del mio sangue far sparire le lagrime che la mia condotta vi farà versare.

«Io ho commesso un'atto d'indisciplina e oggidì io debbo comparire innanzi ai giudici che devono punirmi.

«Ma non vi affliggete di soverchio: io non ho contravvenuto alle leggi dell'onore, e più tardi voi saprete tutto.

«In questo momento però io non voglio pensare che a voi, ricordarmi di tutte le vostre tenerezze, delle vostre bontà, dirvi quanto il vostro piccolo Giovanni vi ami; voglio incidere nella mia mente la vostra bella e nobile figura a cui i miei baci dissipavano la tristezza. Ah, riceveteli ancora da un figlio a cui voi siete divenuta più cara che mai.

«Non cercate di giungere fino a me: la giustizia militare nella sua severità non lo permetterebbe.

«Io ripongo la mia fiducia in Dio che legge in fondo dei cuori; io l'ho sempre adorato nei suoi disegni, ho custodito sempre i suoi precetti nell'anima innocente che voi avete formato: egli non ci abbandonerà nè l'uno nè l'altro.

«Fatevi dunque coraggio, cara mamma; io vi rivedrò bentosto, e poi la vita è sì breve, e le ore trascorrono con la stessa rapidità seno liete o tristi.

«Date al vostro Giovanni uno di quei baci che l'angelo dei mari porta attraverso le pareti di una prigione.

«Tutto il mio cuore è vostro, e per sempre.

«Giovanni Kaktrossy.»

Anna legge e rilegge più e più volte la lettera senza poter comprenderne il lato grave e serio. Una idea fissa sovrasta in lei tutte le altre: Suo figlio non la sa colpevole,... perchè egli l'ama sempre e trova gli accenti più appassionati per manifestarglielo.

L'atto di indisciplina commesso da un'adolescente, non può aver la gravità che gli attribuisce una giovane immaginazione, senza dubbio sovreccitata.

Ma allora, perchè quei giudici? Quella prigione rigorosa da cui vuol tener lontana la madre? Perchè quella invocazione nella misericordia di Dio? Dubita egli forse di quella degli uomini?

Un terrore improvviso s'impossessò di Anna; senza analizzare quella sensazione dolorosa, ella vuole partire, sapere ciò ch'egli è uopo temere e sperare.

Contando come in ogni circostanza sulla devozione del comandante Dompierre, ella gli indirizza in fretta il seguente dispaccio:

«Giovanni, in prigione a Lorient, passa domani consiglio di guerra; accorrete presso di lui, voi mi troverete»

Poscia, onde, non rimanere nel dubbio crudele che l'accascia, ella si reca al ministero della marina per saper di quale delitto sia accusato suo figlio.

Al Palazzo di Via Reale, madama Kaktrossy è ricevuta con tutti i riguardi da un ajutante di campo del ministro che, senza precisar nulla, la consiglia di non intraprendere un viaggio penoso ed inutile. Tuttavia però egli s'inchina dinanzi alla volontà determinata di una madre che vuol rivedere suo figlio e si scusa di doversi accomiatar da lei per le esigenze del servizio, assicurandola che il telegrafo porterà a Lorient l'ordine di darle ogni facilità per comunicare col figlio.

Nella sera di quello stesso giorno, Anna partiva per Lorient, il cuore martellato dai più tristi presentimenti, pensando, come vent'anni fa, ella percorresse la stessa strada dove la fatalità oggi la riconduceva.

Accadon nella vita così strane coincidenze, la cui correlazione fa riflettere le menti più leggere.

Lo scettico non vuol iscorgervi in esse che una semplice concatenazione di fatti risultanti dal caso; ma bisogna invece ben riconoscere il dito di Dio nel corso degli avvenimenti, il braccio della sua giustizia che batte sul colpevole nel luogo stesso ove egli lo ha offeso.

Questi i pensieri che si affacciavano alla mente della sventuratissima madre mentre il treno la portava verso Lorient, dove tutto parla del suo fallo....

Ma non antecipiamo i fatti.

(Continua.)

proprio, che apparirebbe ancor più se una quantità di giornali non l'avessero imitato e copiato. Nel campo dei moderati, rappresenta una forza incontestabile, benchè dia ben raramente l'intonazione. Ha valentissimi redattori e collaboratori. Fra i primi, Ottone Brentari, trentino, già direttore dell'*Aristide Gabelli* a Bassano, di un giornale politico a Padova, autore anche di operette scolastiche, è una forza. Il suo faccione, che lontanamente ricorda quello di Cavour, sorride a chi entra nella sala severa ed elegante dove lavora.

Le forbici, nel *Corriere*, entrano per poco (in generale, a Milano, entrano poco in ogni giornale, le signore forbici, chè, qui, esse farebbero poca fortuna) e quel poco, è ben scelto e meglio disposto.

Anche il *Corriere* ha da Parigi e da Berlino sempre importanti articoli; ma essi però non valgono (mi si perdoni l'eresia) le *noterelle utili* che Carlo Anfosso, uno dei nostri più amabili e illustri scienziati, va dettando nella rubrichetta *La vita*.

—

I progressivi e radicali monarchici, hanno la *Lombardia*. Il simpatico giornale di Casa Civelli differisce dagli altri confratelli maggiori, per le proporzioni più modeste e per il modo come è messo insieme. Tolta la cronaca della politica, co' relativi commenti ed articoli esso mira — parmi — più che ad altro, a dar modo alle province e ai capoluoghi lombardi, d'avere una voce nella capitale morale. La *Lombardia*, politicamente, è forse il solo giornale che nel difendere la libertà, abbia sempre la nota giusta.

Non una violazione della medesima può esser fatta, senza che la segua un articolo di vivace commento del giornale affidato alle cure dell'avvocato Gianderini. Ma non mai una volgarità; non mai una violenza di parole, nemmeno se i fatti che commenta, potessero giustificarnela.

Si disse che la *Lombardia* repubblicaneggia. E' una calunnia; la *Lombardia* è troppo positiva e non spinge fin là le proprie idee positive.

Intorno al Gianderini, altro gruppo di valorosi (che maneggiano più assai la penna che la forbice) aiutati da *reporters* diligenti, apparecchiano nel notturno lavoro, la mattutina lettura ai milanesi e ai lombardi.

Ai quali, mentre G. Macchi, critico d'arte, appresta le sue personali impressioni su quanto avviene di più importante sulla scena lirica milanese, il mio amico F. Della Dea, offre di quando in quando delle succose cronache scolastiche e delle ancor più succose relazioni di milanesi adunanze.

Questa parte di corrispondenza era già scritta quando si lesse che G. Macchi, lasciava con oggi la redazione della *Lombardia* per entrare in quella del *Corriere del Mattino*, che sotto la direzione dell'on. Comandini è uscito stamane. Abbiamo dunque un giornale moderato di più, che sarà, a differenza de' suoi confratelli (il *Corriere della sera* e la *Perseveranza*) *Crispino*. Così con la crispina *Sera*, i giornali milanesi favorevoli a Don Ciccio, saranno due. Non so bene ancora di quali altri elementi l'on. Comandini si attornia; certo è che ha cercato e cerca *rapire* il bene ed il meglio nelle Redazioni della Stampa quotidiana milanese.

—

Accanto a questi giornali, c'è quello di Don Albertario, amico e collega, in fatto di sequestri, della *Italietta del Popolo*. Il suo *Osservatore cattolico*, è, malgrado la causa che difende, una potenza, sia pure di carta. Il suo però non è, come quello di Dario Papa un giornale personale; ora, anzi, ha, specialmente qui a Milano, una speciale importanza dopochè a Monsignor di Calabiana, tanto da Don Albertario avversato per il suo animo conciliante e rispettoso verso la Real Casa, è succeduto l'Eminentissimo Ferrari, che, malgrado i telegrammi scambiati col Re, ha fama di intransigentissimo.

—

Tralascio di parlare dei giornali minori anche quotidiani, chè allora non finirei tanto presto, mentre ho già fin troppo ciarlato.

—

E concludo: tanta e così varia produzione giornalistica non potrebbe essere giustificato in altro luogo.

Sette od otto giornali quotidiani, alcuni dei quali appartenenti allo stesso Partito, che combattono per le medesime idee, per gli identici *ideali*, sarebbero in qualunque altra città di provincia semplicemente una mostruosità. Qui, no; qui le forze sono tante, che non è, come è altrove, peccato e sconsideratezza che sian divise, ma forse prudenza.

E poi, come ho già alla sfuggita accennato, nessuna città possiede, come questa, gruppi di ingegni e singoli ingegni che hanno bisogno di esplicarsi, di combattere; e poche sono altrettanto istruite che abbiano un proporzionale numero di cittadini che leggano; poche sono nella politica, nell'industria, nell'arte ugualmente importanti.

Così è che qui possiamo avere sette od otto giornali politici quotidiani, che altrove sarebbero ridicoli e qui son necessari e naturali, qui donde essi parlano non a Milano soltanto, ma all'Italia.

Se fossimo invece in altre minori città, i primi a ridere degli otto giornali di cui sei almeno in tale caso non necessarii, sarebbero i pacifici cittadini.

Gli è che altrove non sempre si trae partito di ciò di cui i cittadini ridono.

Guido Fabiani.

Cronaca Provinciale.

Da San Pietro al Natisone

La questione dei cimiteri. — *20 novembre.* — Sugli altri giornali della vostra città, ed anche sul massimo nostro *Times*, comparvero certe corrispondenze da San Pietro, in cui si parlava del cimitero nostro e di quelli di tutto il Distretto; le quali io credo sieno inspirate da certo Dante in *fieri*, ispirato da un noto mestatore che ha la faccia tosta, di sgomentarsi tanto per la religione dei defunti dimenticando le seccature da lui procurate ai ai vivi.

Si parlò in quelle corrispondenze, di violazione di tombe, di spregi, di barbari insulti ai trapassati.

Il ff. di Sindaco signor A. Strazzolini scagionò l'amministrazione dagli appunti mossigli, e mise in essere la verità sul *Friuli*. Ma questi non tenendo conto dell'ufficiale firma del rappresentante il Comune, raccoglie di nuovo l'anonima pappolata di questo zelantissimo vigile della pubblica moralità, ed a titolo di lealtà giornalistica.

Ad un'ulteriore schiarimento di altro Sampieroto risponde stampando una frittura di quel capolavoro giornalistico che da Cividale si diffonde ogni settimana per consolare il mondo!

Vogliate pertanto stampare quanto segue a finale conclusione. Locchè io faccio per amore verso il Comune, che abbisogna di quiete per ristorarsi delle passate vicende.

Si finge di ignorare che pur troppo nel distretto di San Pietro, per mancanza di custodi competenti e massime nelle campagne, i Cimiteri antichi sono addirittura una specie di... fogne di carne umana!

Tutti, senza alcuna distinzione, irregolari, e male tenuti. Le fosse si dissodano senza tener conto della prescritta misura, e non si rispettano come si dovrebbe gli spazi ed il tempo dello seppellimento.

A San Pietro tale stato di cose durò fin l'altro dì, perchè la cessata amministrazione amava molto i pettegolezzi personali ma non si curava nè della finanza comunale, nè della pubblica moralità. Ed ora che si farà la luce vedrassi quanta benemerenza si acquistarono i singoli responsabili presso gli amministrati!

L'attuale ha già provveduto per riparare i maggiori guai, e subito che le finanze lo permetteranno si darà mano a provvedimenti radicali.

Impolitica quindi fu la pedina mossa ed anzichè processare i becchini (e non li lodo) sarebbe più logico querelare coloro che dovevano prima rimediare ai lamentati guai.

Chiacchere son femmine ed i fatti maschi; *verremmo al redde rationem*

Possiamo assicurare senza tema di smentita che sono false le insinuazioni di violazioni imaginarie di tombe; mentre gli sbagli si limitarono a smovere fosse che riconosciute ancora fresche immediatamente si ricoprirono. Ed in seguito sarà impedito ogni abuso, perchè noi non siamo mica i barbari d'Italia!

— Mentre stavo per chiudere la corrispondenza presente, mi venne riferito che ove entro tre giorni sui giornali udinesi e sul cividalese che stamparono quelle accuse non compaia una onorata ritrattazione, il Sindaco f. f. sporgerà querela per calunnia.

Da Torreano.

L'acquedotto. — *20 novembre.* — A propoposito di quanto stampaste sull'acquedotto è giusto rilevare che autore del progetto fu l'ing. dott. G Manzini di Cividale. L'acquedotto corrisponde pienamente a tutte le esigenze locali.

Da Cividale.

Il natalizio della Regina. — *20 novembre.* — Per la fausta ricorrenza del genetliaco dell'augusta Regina Margherita, sventolarono oggi le bandiere sui pubblici edifici e le scuole rimasero chiuse.

Varietà. — Venne concesso l'*Exequatur* all'Ill.mo Mons. N. Mattiussi quale Parroco Decano Congratulazioni.

— E. Zamperla terminerà le sue rappresentazioni stasera e con molta fortuna. Sabato sarà a Udine per Santa Caterina.

L'addio della compagnia equestre. — 21 *novembre* — E Zamperla, dopo un corso di rappresentazioni coronate di felice successo, diede questa sera la serata d'addio con l'intervento della civica filarmonica, che suonò come sempre scelti pezzi.

La prima ballerina signora Basini, i fratelli Carnesutti riscossero la generale approvazione.

Il segretario disse l'addio riscuotendo molti battimani.

La brava compagnia coi cari bimbi che cantano a meraviglia, merita tutto il favore del pubblico, e gli udinesi non mancheranno di approfittare della bella occasione per passare bene un pajo d'ore in questi tempi freddi.

Vestiario e scene proprio bene allestite. Bravo il signor Zamperla cui auguriamo buoni affari, perchè è persona a modo.

Da Pordenone.

Pel genetliaco della Regina. — *20 novembre.* — (*B*) — Oggi pel genetliaco della Regina, gli uffici pubblici e parecchi privati erano imbandierati. Questa sera il Sociale ove agisce la Compagnia dei signori cav. Zago-Privato sarà illuminato a giorno a cura del Municipio.

Una idea. — Una proposta avrei udito da qualche amico. Già che Sacile tanto si scalmana per avere una scuola tecnica, non si potrebbe cedere la nostra con tutto il materiale, sollevando così il nostro esausto bilancio? E' un'idea che forse qualche Consigliere potrebbe far sua.

Calzoleria. — Una bella calzoleria aprì il signor Antonio Rossi di Padova sotto il palazzo Etro sul corso V. E. Auguro buoni affari.

Un incendio. — Questa notte un incendio distrusse la casa di proprietà di certo Antonio Gava in Tiezzo frazione di Azzano X. A domani dettagli.

Da Codroipo.

A quel Codroipese!! — (*il nuovo Cronista*) — *20 novembre.* — Per poter rispondere come si merita a quel *Codroipese* del *Friuli* che ha creduto di censurare la mia relazione sul noto banchetto, mi occorrerebbe di conoscere sotto qual frasca od insegna si trova il tempio di Bacco da lui abitualmente frequentato, essendo in qualcuno qui nato il sospetto che se il banchetto, anzichè al *Viaggiatore* fosse stato tenuto in altro luogo, quel *Codroipese* si avrebbe guardato bene dall'aprire la bocca per fare delle allusioni e degli apprezzamenti sciocchi e maligni.

Da Spilimbergo.

Comizio agrario. — *17 novembre.* — Il Comizio agrario, un tempo tanto florido, ora si può dire lettera morta. Perchè non si convoca l'assemblea e non si fa passare alla nomina delle cariche?

Oltre al presidente, e potrebbe fungere benissimo anche l'attuale, havvi bisogno di un segretario intelligente e capace, che sappia accudire alle sue mansioni. In paese a dir vero non fa difetto di personale.

Un dott. Vicentini, veterinario locale, l'ing. Bearzi, il G. Raffaele Andervolti, per tacere di tanti altri, sarebbero le persone che potrebbero benissimo disimpegnare la carica di segretario del Consiglio, o far parte del Consiglio di direzione.

Da Gorizia.

Una dimostrazione. Deputato applaudito prima, fischiato poi. — Ieri mattina arrivò qui da Vienna il noto deputato slavofilo Alfredo Coronini, quello che presentò l'interpellanza contro il podestà di Gorizia dott. Venuti, perchè aveva fatto atto di solidarietà alla protesta dei comuni istriani contro la slavizzazione degli i. r. Giudizi. Alla stazione si trovarono radunati circa trenta sloveni, che lo acclamarono facendo spalliera al suo passaggio. Gli applausi però durarono poco, perchè più innanzi un gruppo di italiani lo fischiò sonoramente.

Il conte Alfredo Coronini, da non confondersi col conte Francesco suo cugino, è quello che si dice un caso patologico. Appartiene al patriziato italiano della provincia di Gorizia, e fa causa comune coi suoi naturali avversari!

Il podestà dott. Venuti e le ultime dimostrazioni slovene. — Conforme all'annuncio dato nella seduta di giovedì dal podestà signor dott. Venuti, questo magistrato civico inviava al locale Capitanato, regolare denuncia delle scenate fatte dagli sloveni durante la seduta del Consiglio, giovedì 15 corr., invitandolo a procedere in base all'ordinanza 20 febbraio 1854.

Vedremo se il nostro Comune avrà quella sodisfazione che ha il diritto di aspettarsi!

I. r. ferrovia friulana — Col giorno 20 novembre 1894 la fermativa di Scodovacca, sita presso il casello N. 4, fra le stazioni di Villa Vicentina e Cervignano, verrà attivata per il movimento di passeggeri e bagagli.

La dispensa dei viglietti avrà luogo nella fermativa stessa.

Nella medesima faranno sosta tutti i treni secondo l'orario delle corse.

Le ore degli arrivi e delle partenze dei treni sono da rilevarsi dallo speciale affisso dell'orario delle corse per la linea friulana Monfalcone Cervignano.

Morte misteriosa. A Mariano avvenne un fatto che destò molta sensazione.

Domenica Wolf, di colà, era una bella giovane d'anni 18, figlia d'una vedova commerciante di commestibili. Conviveva colla madre e serviva nel piccolo negozio tenuto da questa.

Sono già due anni che certo Edoardo Treleani, pure da Mariano, incontrò relazioni con la Domenica. Questa recentemente si accorse di essere in istato interessante.

Essa però seppe nascondere la cosa fino a pochi giorni fa, e mercoledì disse alla madre di sentirsi male alla testa e che perciò andava a letto.

Un paio d'ore dopo la madre, entrando nella stanza per vedere come stesse la figlia, la trovò nel letto cadavere, con a lato una creaturina appena nata.

Altra protesta. Il Consiglio comunale di Pieris, s'associò alla protesta contro l'applicazione delle tabelle bilingui al Giudizio distrettuale di Monfalcone, inviando un memoriale al Ministero di Giustizia, Luogotenenza e Tribunale di Appello.

Da Monfalcone.

Tutto il Consiglio in quarella! — Ricorderanno i lettori la protesta fatta dal nostro patrio consiglio contro l'introduzione delle tabelle bilingui.

Alla seduta assisteva pure, quale rappresentante del governo, il capitano distrettuale signor de Fabris, che da Ronchi sospendeva telegraficamente il terzo del berato preso dal Consiglio, cioè l'invio di un telegramma di plauso alla popolazione di Pirano. Ma il caso volle che quel telegramma fosse già partito e con tutta la buona volontà non lo si poteva più ritirare; perciò il capitano distrettuale di Gradisca, con sua nota N. 213, annullando il paragrafo 92 del Reg. comunale il terzo deliberato della seduta, notificava al nostro municipio di aver trasmesso gli atti d'accusa ex paragrafo 305 codice penale all'eccelsa Luogotenenza per gli effetti di legge.

Per chi non lo sapesse diremo che l'accusa che grava sopra il nostro municipio è per approvazione di atti proibiti dalla legge. I nostri *patrespatriae* furono di ciò edotti dal nostro signor podestà nella seduta del 16 corrente, e ne presero notizia passando alla pertrattazione dell'ordine del giorno, anzi della notte, perchè era già scuro e non ci si vedeva.

Scuola industriale. Fece una grata impressione lo slancio spontaneo col quale il nostro consiglio, accettando ad unanimità la benefica proposta avanzata dai signori Marzio Moro (nativo di Udine) Carlo Lonzar e Giacomo Pocar (noto anche nel nostro Friuli, per pubblicazioni pregievoli) deliberava di istituire una scuola industriale privata sotto il patronato del nostro Municipio.

Tale scuola sarà suddivisa in tre corsi, e l'istruzione verrà impartita *gratuitamente* dai signori Moro, Lonzar e Pocar, secondo i dettami dei programmi governativi. I tre proponenti si sono già accaparrati, colla loro influenza le simpatie e tutto l'appoggio delle preposte autorità scolastiche, che contribuiranno nelle spese necessarie per gli oggetti didattici; talchè il nostro Municipio non avrà altro a provvedere che i locali e l'illuminazione e la spesa di 40 fiorini, che dietro proposta dell'onor. Marchioli, venne stanziata, onde fornire i libri d'istruzione ai frequentatori poveri.

Ben fece l'on. conte Eugenio Valentinis, quale padre degli operai, di provocare in consiglio un voto di pubbliche grazie a coloro che con nobile pensiero e rara abnegazione per la causa operaia si sobbarcarono a sacrificare il prezioso loro tempo alla redenzione di giovani forze, che mercè l'istruzione potranno un giorno addivenire utili a sè stesse e di vantaggio alla nostra città.

Gli egregi promotori, che con tanto zelo si prestano, cioè i signori Marzio Moro, insigne quanto modesto artista ed architetto, Carlo Lonzar, pedagogo ed autore di pregiate opere educative, e Giacomo Pocar, distinto maestro e lodato scrittore, ci sono arra per la buona riuscita di tale scuola, il di cui scopo è quello di formar buoni artieri, educandoli e nobilitandone il cuore. Se non fosse altro che per questo santo ed umanitario scopo, invero che i loro nomi meriterebbero di essere incisi nel libro d'oro di questo comune.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 21 Ore 8 ant. Termometro 3.8
Min. Ap. notte +0.7 Barometro 760
Stato atmosferico Bello
Vento Est pressione Crescente
IERI: Bello Vento di Est.
Temperatura Massima 12. Minima 5.5
Media 2.83 Acqua caduta mm
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Novembre 22

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 5	leva ore	0.10
Passa al meridiano	11.52.38	tramonta	13.32
Tramonta . . .	16.21	età . . giorni	24
Fenomeni			

Per vivere molto bevete Ferro-China Bisleri.

Ai Soci di Provincia

che ancora non hanno saldato i loro conti, fu indirizzata nuova circolare di invito a pagamento, che dovrebbe essere l'ultima: Si prega, affinchè non abbiasi bisogno di inviare l'ultimissima

A que' Soci od ex-Soci che sono in arretrato per l'associazione di anni anteriori al 1894, qualora non si mettano subito in regola, la sottoscritta è ormai costretta a fare gli atti giudiziarii. Se ne dà loro pubblico avviso.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI.

Pel natalizio della Regina.

Il Sindaco inviò ieri il seguente telegramma:

Primo Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina

ROMA

Faustissima ricorrenza augusto genetliaco prego V. S. Ill.ma rinnovare a S. M. la Regina a nome cittadinanza udinese riverenti saluti e fervidi auguri di felicità.

Elio Morpurgo, sindaco.

Lo schermitore Barbassetti.

Lunedì nella Sala Filarmonica di Trieste ebbe luogo una accademia schermistica, in cui prese parte il rinomato maestro nostro concittadino signor Barbassetti.

I giornali di quella Città ne fanno menzione, profondendosi in elogi verso il rinomatissimo schermitore, conosciuto già da lunga pezza come una delle più poderose lame che vanti l'Italia.

I nostri rallegramenti al valente maestro e concittadino.

Teatro Minerva.

La serata di gala ieri sera riuscì assai bene. Il teatro sfarzosamente illuminato pareva più bello, e a farlo risaltare di più contribuirono le gentili signore e signorine che l'adornavano.

Alle 7 1/2 apparve il prefetto, e l'orchestra intuonò la marcia reale che fu applaudita.

La produzione data ieri sera, non confà coi gusti moderni, ma certamente è un bellissimo lavoro, drammatico e storico.

La sig. Aliprandi ed il sig. Ferrati si distinsero come sempre su tutti gli altri; ed anzi il Ferrati nella descrizione della caccia col folco riscosse vivi applausi.

La Tessero Bozzò disimpegnò pure egregiamente la sua parte.

Il Rigatti fu un ottimo padre Arnoldo ed il Gattinelli fu un Ottone IV assai dignitoso.

Poichè ho parlato dei gusti del pubblico, mi permetta l'impresa una domanda: Visto l'esito felicissimo del lavoro di Rovetta; visto che molte persone non lo hanno sentito perchè assenti, e che lo sentirebbero assai volentieri, non si potrebbe dare una replica (replica che fu richiesta la sera di lunedì dal pubblico plaudente) del bellissimo dramma «I Disonesti»? Speriamo che il desiderio espresso venga soddisfatto.

Questa sera la brillantissima commedia in 3 atti di Bisson: *Le sorprese del divorzio* e la commedia in 1 atto di Scribe: *Cesare ed Augusto.*

Palazzo delle scimie.

Ieri molta gente assistette alle due rappresentazioni, ed i giuochi di prestigio furono particolarmente applauditissimi in un' agli esercizi di ammaestramenti.

Anche oggi avranno luogo due rappresentazioni, una alle ore 4 1/2 e l'altra alle 7 1/7 per comodità del pubblico, con nuovi e variati esercizi. Lo spettacolo terminerà con la nuova pantomima: *Il tribunale delle scimie, e la fucilazione del cane Misdea, con il suo corteo.*

In Tribunale.

Una serie di appelli. — Moschioni Gio Batta, imputato di ingiurie fu condannato a L. 10 di multa.

Pistrino Michele, imputato di oltraggi, fu condannato a L. 50 di multa.

— Cignola Giuseppe, imputato di furto, ebbe confermata la sentenza del Pretore II Udine.

D' Ambrogio Quirino, imputato di porto d'armi, ebbe pure confermata la sentenza del Pretore del secondo Mandamento di Udine.

Bistig Luigi, imputato di oltraggi, ebbe confermata la sentenza del Pretore di Cividale.

Di Barba Valentino, imputato di furto, ebbe ridotta la pena da giorni 4 a 3.

Fasso Antonio, imputato di furto, ebbe confermata la sentenza del Pretore II Udine.

— Marzona Tomaso, imputato di esercizio arbitrario, ebbe confermata la sentenza del Pretore del I.o Mandamento.

Nozze bene auspicate.

Oggi l'egregio ed operoso giovane signor Virgilio d'Aronco impalma la gentilissima signorina Isolina Disnan.

Alla coppia avventurata sinceri auguri; alle famiglie congratulazioni sentite.

Corso delle monete

Fiorini	216.50	Marchi	132 50
Napoleoni	21 55	Sterline	26 95

Udine vecchia.

Chiesa e Convento di San Pietro Martire. Apertura della via del Rosario, ora Erasmo Valvason.

(Continuazione, vedi numero 277).

Nel 1806 il Convento venne, come tanti altri che esistevano nella nostra città, per decreto dell'Imperatore Napoleone, abolito, e tutto quel fondo, compresa la Chiesa di San Pietro Martire, l'oratorio, ed i giardini fu messo all'asta pubblica Fra i vari concorrenti venne deliberata in gran parte dai signori Domenico e Gabriele Pecile, eccettuata la Chiesa, che fu ridonata al culto, per l'intromisssione di alcuni devoti altolocati.

Tempo dopo, si apersero le mura verso ponente, costruendo un ponticello di legno a cavalcioni della roggia a comodo dei pedoni; così si mise in comunicazione Borgo Santa Maria, ora Jacopo Marinoni, con la via San Pietro Martire, ora Paolo Sarpi.

I signori Pecile, di concerto colle autorità municipali, stabilirono poi di aprire una comoda via che seguisse la linea dei loro fabbricati costruiti sul fondo dell'antico convento, e ciò fu fatto, col permesso del Vescovo Emanuele Lodi, dovendosi demolire la facciata della Chiesa, e portarla di vari metri verso l'interno, ommettendo due delle principali cappelle per poter stare in linea retta colla progettata via e coi fabbricati suddetti. Anzi si accerta che la facciata attuale di detta Chiesa fosse eretta a spese di S. E. il Vescovo Emanuele Lodi, il quale era stato Domenicano, e che avea una predilezione per quel tempio, ricco di tante memorie patrie.

Questi lavori ebbero compimento intorno al 1823, epoca nella quale si diede vita al bel ponte in pietra eretto in sostituzione a quello di legno, a spese dei signori fu Domenico e Gabriele Pecile, come si osserva dalle due lapidi incise sul parapetto. Per essi Udine ebbe una delle più belle vie della città, comoda ed animata e se vogliamo pittoresca, per quel magnifico fondale, che presenta il fianco del palazzo Torriani, e la monumentale Chiesa del Manin specialmente nelle ore vespertine.

Ora parleremo degli oggetti d'arte che esistono in quella Chiesa. Essa misura metri 54 in lunghezza, e 17 in larghezza. Si compone di una sola navata, di due cappelle e del core ove sta l'altare maggiore — e di un'altro coro ove salmeggiavano i frati, e che ora serve di sagrestia, essendo demolita la antica la quale avea l'ingresso a sinistra vicino la cappella di San Vincenzo Ferrerio. Le pareti sono divise da venti colonne a pilastro, di ordine corinto, le quali sostengono la cornice che gira da tutti quattro i lati del Tempio e sostiene il soffitto che è tutto in un piano. Questo soffitto è diviso in tre riparti. O gnuno di essi contiene un dipinto affresco. I due che guardano verso il coro sono del principio del secolo passato, eseguiti dal valente pittore Veneto Nicola Baldassini; il quale effigiò le fasi storico religiose di San Domenico nei due riparti che guardano il coro. Il terzo venne rifatto dopo essere stato in parte crollato, e lo eseguì nel 1841 il pittore Giuseppe Gorgagini di Udine. Esso rappresenta, come era prima, la gloria di quel santo.

Fra le dette colonne sono collocati due grandiosi altari di stile corinto, eseguiti con finissimi marmi, fra i quali rimeggia l'africano. Il più pregievole di questi altari per la sua architettura eseguita nei primordi del secolo passato, è quello della Madonna del Rosario, del celebre scultore Torretti, autore degli alti rilievi della cappella Manin e maestro dell'immortale Canova. Oltre gli angeli collocati alla sommità dell'altare, pregievoli per le loro belle pose, ammirasi un basso rilievo di putti, assai encomiati da tutti gli artisti per la loro graziosa composizione e per la modellazione, e questi si trovano addossati al parapetto, che sostiene la mensa. Tutto l'assieme di questo altare può dirsi opera rara, un vero capo d'arte. Notiamo, che l'altare in discorso presentava qualche guastoin causa dell'umidità; e la sua bella architettura veniva deturpata anche da una golfa cornice di legno che chiudeva il margine del cristallo ove sta la nicchia della Madonna.

Ebbene, per lo zelo, e l'intelligenza del R.do Rettore di quel tempio, Don Pietro Dell'Oste, e mediante l'opera del ristoratore in marmo Sig. Isidoro Zuliano, fu riparato ai guasti prodotti dalla umidità ed agli altri danni nell'architettura, e la Madonna che sta entro la nicchia, fu ristaurata, e fu ridotta la golfa cornice rimettendo il tutto nel suo primiero aspetto.

Furono pure praticati molti restauri a varie decorazioni intagliate e dorate ad buona imitazione dell'antico, eseguite nel laboratorio di Gio Batta Bonini in via Venezia, dai figli Giuseppe ed Eligio.

A sinistra di quell'altare trovasi quello di Sant'Antonio di Padova e su questo ammirasi la bella e grandiosa statua del Taumaturgo, scolpita pure da Forretti, la quale è una delle sue opere più pregievoli.

Un dipinto di mediocre valore è la Pila che decora l'altare di San Pietro Martire; molto migliore è quella di San Domenico, che ricorda il cadere del seicento. Ambedue avevano bisogno di qualche ristauro, e fu con assai diligenza eseguito dai pittori fratelli Filipponi.

Altra pala di buon colorito e disegno è quella che esiste sull'altare di San Tomaso d'Aquino, ove è effigiato il detto Santo, lavoro di qualche artista distinto eseguito nella seconda metà del seicento. Di più, una statua in legno ristaurata dai fratelli Bonanni, di qualche pregio, è quella del Gesù che porta la croce, opera di artista del secolo presente. In questa statua troviamo di buono l'espressione della testa a cui va aggiunto il paneggiamento.

Sulle pareti fra i riparti delle colonne medesime, ai due lati di questa Chiesa, si trovano i seguenti mausolei colle relative epigrafi dedicate a uomini che illustrarono la patria nostra.

Uno sulla parete sinistra, dedicato al valoroso conte Nicolò di Sbruglio, che fu colonello delle armate spagnuole, il quale combattè alla battaglia di Lerida contro i francesi, e per il suo valore fu insignito dal Re Filippo di Spagna del Cavalierato dell'ordine di San Giacomo. Esso morì in Udine, a trentacinque anni, e gli furono resi funerali solennissimi. Il suo mausoleo è scolpito in marmo; bellissima e complicata è l'architettura, con intercolunnio di ordine corintio, sormontato da cornici e sostenuto da analogo abbassamento con variate sporgenze. Nel centro havvi una nicchia nella quale è collocato il busto del nobile guerriero, e sopra questo, scolpito pure in marmo, sta lo stemma della casa dei conti di Sbruglio. Sotto ai modiglioni poi che sostengono l'abbassamento, vi è l'epigrafe, con la data del 1647. Tale mausoleo ha un assieme così grandioso che impone, ed è una opera d'arte delle più importanti che possegga quella Chiesa.

Artistico e ben ideato è il mausoleo del Cardinale Francesco Mantica. Ha forma quadrilunga. Dei pilastrini sostengono le cornici che dividono i tre riparti. Il suo assieme è eseguito in marmo bianco. Alla metà sta l'epigrafe in marmo nero con caratteri dorati, e sopra, il Busto dell'illustre Prelato, al quale sovrasta uno scudo, col cappello Cardinalizio. Fra i modiglioni che sostengono quella architettura, sta altra epigrafe colla data 1795.

Dal lato stesso, vi è una lapide di marmo chiusa da un semplice contorno, sulla quale è incisa una epigrafe dedicata a Giacomo Sabadini, uomo di mente elevata e magistrato solerte, che fu riformatore e compilatore dei regolamenti municipali della città di Udine. Porta la data 1557.

(Continua).

Ringraziamento.

Oggi è il trigesimo dalla morte del vezzoso bambino Carletto Vittorio Schiavi. Padre e madre si stemprarono in lagrime quando venne rapita al loro amore questa creaturina gentile; sentono pur oggi tutta l'amarezza del dolore, e dopo trenta giorni il lor ciglio ancora s'imperla di lagrime. — Ah! babbo, mamma, deh non piangete parmi che dal cielo dica il loro amorino, no, non piangete; lasciai la terra per volarmene in cielo; sono un angioletto del paradiso, ed è più vivo il mio amore per voi! Quand'io scambiai la terra col cielo voi offriste cento lire agli orfanelli M.r Tomadini: oh se sapeste come tornò gradita al pietoso Iddio ed a me la vostra offerta! Sì, ve lo dice un angioletto del paradiso, il vostro Carletto Vittorio.

La direzione porge le sue più vive grazie.

PER LE SIGNORE

Occasione per l'Autunno

Assortimento vestiti fatti, stoffe inglesi garantite, **modelli nuovissimi al prezzo** eccezionale di **Lire 26.**

Assortimento **Golf Cape** Mante'la Novità Tipo in Stoffe Inglesi garantite dalle **Lire 10.— alle L. 25.**

Magazzino Mode - Udine - Mercatovecchio

L. Fabris-Marchi

La morte di un boia.

Vienna, 19. Il carnefice di Vienna, Giuseppe Seyfried, è morto oggi, in età di 44 anni, in seguito ad infiammazione polmonare.

Il carnefice Seyfried è quello che giustiziò in Trieste Guglielmo Oberdank

La bara dello Czar Alessandro venne chiusa a chiave; una la conserva il comandante della fortezza Pietro e Paolo, l'altra il ministro della Corte.

Due Camere elegantemente ammobigliate d'affittare in secondo piano Via Gorghi N. 10.

Morte di due uomini politici.

A Milano è morto il deputato Giuseppe Merzario. Era nato nel 1830 in un paeselto della Brianza. Si consacrò prete e fu anche coadiutore di una chiesa a Milano; ma dopo un certo tempo depose il collare. Nel 1848 49 combattè nella legione degli studenti lombardi. Emigrato in Toscana, si dedicò all'insegnamento, pubblicando diversi lavori d'arte e di letteratura. Nella X legislatura fu nominato deputato del collegio di Erba, che gli confermò il mandato fino al 1882, dal qual anno rappresentò il II collegio di Como. L'on. Merzario militò sempre nelle file della sinistra, e combattè strenuamente il trasformismo. Le riunioni della sinistra erano quasi sempre da lui presiedute.

—

A Firenze è morto il senatore Sansone D'Ancona. Era nato a Pesaro l'anno 1814. Nel 59 si adoperò molto perchè la Toscana fosse aggregata alla Monarchia di Casa Savoia. Fu deputato dalla VII legislatura alla XII.

Il 16 novembre 1882 era stato assunto alla dignità di senatore.

Un disastro a Fiume.

Fiume, 20. — Nel palazzo del governo in costruzione crollarono due colonne, demolendo i muri e seppellendo molti operai. Finora furono estratti 5 morti e 12 feriti. Il numero delle vittime finora, sotto le macerie, è ignoto. L'opera di salvataggio è difficilissima, temesi che tutti gli operai sepolti sieno morti. Le autorità accorsero sul luogo. Nella città regna grande emozione.

GRAZIA ACCORDATA.

Al soldato Renaud..., condannato a morte dal Tribunale di Roma, la cui sentenza fu ieri confermata dal Tribunale supremo di guerra e marina, fu accordata dal Re la grazia.

La notizia giunse jersera a Roma. La sua pena fu commutata in 30 anni di reclusione.

Notizie telegrafiche.

Il terremoto in Sicilia ed in Calabria.

Messina, 20. Sono decorse 24 ore senza più avvertire altra scossa. Lo spirito pubblico è meno depresso; la città è alquanto animata, molti negozi sono aperti. Per incarico del prefetto, l'ufficio del Genio civile visita gli edifizi pubblici danneggiati, per provvedere alle urgenti riparazioni. Con nobilissime parole il prefetto annunzia, con manifesto pubblico, le generose elargizioni del Re e di Crispi che produssero ottima impressione.

Reggio Calabria, 20. Da Delianova, Polistena e Favazzina, frazione di Bagnara, giungono notizie di gravi danni ai fabbricati, moltissimi dei quali sono resi inabitabili e minacciano rovina. Nessuna vittima. Stamane alle ore 8 giunsero le navi *Stromboli* e *Volta* a disposizione dell'autorità politica. Il vulcano Stromboli si trova in eruzione.

La Giunta comunale deliberò l'impianto di cucine economiche gratuite per soccorrere gli operai senza lavoro. Richiese al ministero della guerra delle tende per provvedere alle famiglie povere che temono di restare entro i fabbricati lesionati e dispose la costruzione di baracche per le famiglie agiate. La popolazione continua ad essere preoccupata. — Gran parte di essa è fuori di città; altra parte è attendata in piazza. I danni ai fabbricati di Reggio sono rilevantissimi.

Molti dormono all'aperto.

Oggi alle 4 si è costituito un Comitato di soccorso per i danneggiati del terremoto nella provincia, composto delle autorità civili, militari e politiche. Alle ore 5 pom. è partito un treno che trasporta i detenuti dal carcere, gravemente lesionato ancora dalla prima scossa.

—

Con decreto di jeri il Re ha nominato regio commissario con pieni poteri il sottosegretario di Stato Galli, per le provincie di Reggio Calabria e Catanzaro. Il Galli è partito jermattina stessa da Roma pei luoghi del disastro.

Un re benefico.

Bucarest, 20. Il *Giornale Ufficiale* pubblica una lettera del Re al presidente del Consiglio, esprimente nei termini più calorosi la gioia e la riconoscenza dei Sovrani per la manifestazione di affetto e devozione del popolo rumeno in occasione delle nozze d'argento.

Soggiunge che in questi momenti di felicità e di gioia, il Re non può non rivolgere il pensiero ai lavoratori rurali così cari al suo cuore.

Allo scopo di alleviare i loro pesi vuole istituire una cassa di soccorso fra contadini e dà perciò 200,000 franchi.

Questo atto di generosità del Re verso la classe più numerosa della popolazione ha prodotto profonda impressione e riconoscenza in tutto il paese.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Nuova polvere dentifricia
"ÉTERA"

Pulisce in modo sorprendente i denti senza intaccarne lo smalto.

Rinfresca piacevolmente la bocca pel suo delicato aroma.

Usata anche **una sola volta** imbianchisce mirabilmente i denti.

Numerosi certificati e lettere comprovano che l'"**Étera**" è **la migliore polvere dentifricia** sino ad ora conosciuta.

Lire UNA la scatola

franca di porto, inviando cartolina vaglia al depositario **M. Asserete** in **Padova.**

Vendita in **Udine** presso la **farmacia Minisini.**

LUIGI ZANNONI
UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 6 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi
ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Udine — Via Cavour — **Udine**

al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre **Casa Jonhson** e C. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di capelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizione di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale.

Si eseguiscono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa. salotto e guarnizioni cappelli.

Modicità nei prezzi.

D'affittare in Via Brenari N. 18 vasto appartamento in secondo piano, con corte promiscua ed acqua in casa; nonchè due camere ammobigliate in primo piano, una da studio e l'altra da letto.

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina

e Liquidazione Pellicceria.

Raccomandazione.

Una delle più comuni, delle più frequenti, delle più nojose e spesso perniciose malattie che tormenta l'umanità è la **tosse.**

E' necessario quindi di curarla prontamente, onde evitare le tremende conseguenze che può apportare una **tosse** *trascurata.*

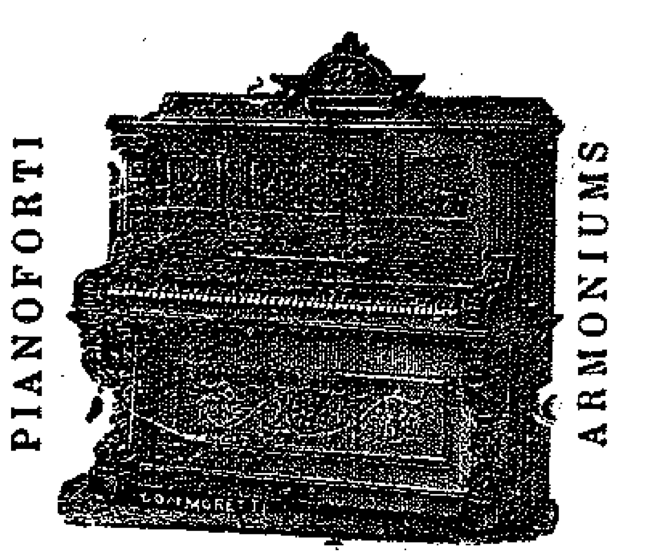
Uno dei rimedi più utili, più sicuri e più pronti per farla scomparire, è certo le pastiglie del D.r **Walst di Londra** le quali guariscono qualunque **tosse** la più ostinata anche causata da **influenza** in sole **48** ore. 6.

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da **lire una.**

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

L. CUOGHI



CETRE - ARPE

UDINE — Mercatovecchio

con ingresso Via Palèsi N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

L'Albergo al Leon Bianco,

assunto ora da un altro conduttore, offre tutte le comodità: stanze per alloggio, vini friulani scelti, cucina ottima, cavalli da nolo. **Tutto a prezzi modicissimi.**

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione seria, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

LAMPADE A PETROLIO

in assortimento a prezzi della massima convenienza presso il Deposito porcellane e vetrerie della Ditta **D'Orlando e Lizier,** Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri

UDINE

PREZZI MITISSIMI

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio

Vetrerie speciali e cristalli

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Streel. **LE INSERZIONI**

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. 1. a 1.50 ecc, in seta da L. 3.50 a L. 15.
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flale ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

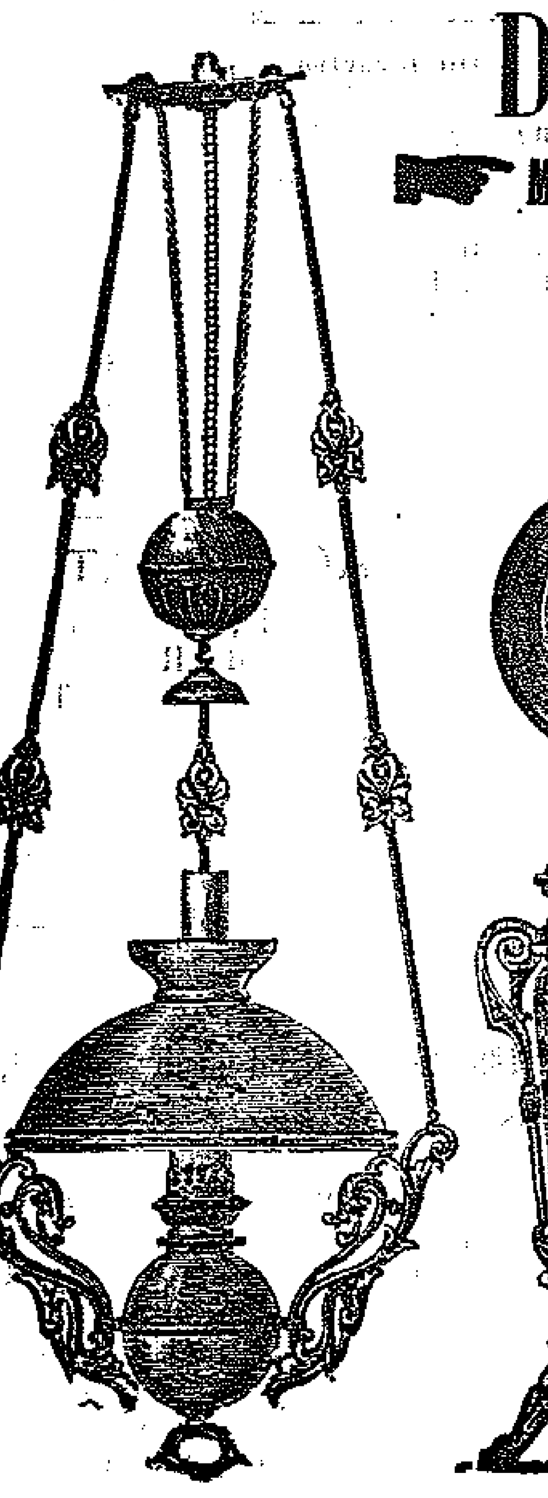
suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

DOMENICO BERTACCINI

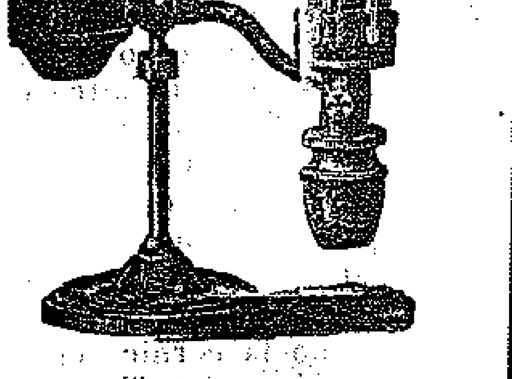
Mercatovecchio - **UDINE** - Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati



Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato.

Al magazzino
DI
DOMEN. BERTACCINI
MERCATOVECCHIO



25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITA MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Un bicchierino di **Ferro - China - Bisleri** preso a digiuno, rischiara le idee e mette di buon umore. 3

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e con ro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessali — Fabris — Nardini.*

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO
sono i forni casalinghi perfezionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.**

Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c' è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc, non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.